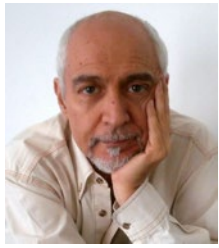


I dimenticati #77

Raúl Juliá



Virgilio Zanolla

Non sono molti gli attori cinematografici portoricani noti in Italia: oltre al grande José Ferrer e al recente Benicio del Toro, mi viene in mente soltanto il «re del pop latino» Ricky Martin, apparso in un film e in sceneggiati televisivi, che però è assai più conosciuto quale cantante. Se facessi il nome di Raúl Juliá sono quasi certo che nessuno saprebbe dirmi di chi si tratta: eppure, non sono meno sicuro che se mostrassi una sua fotografia qualcuno mi risponderebbe: - Sì, devo averlo già visto in qualche film. - Perché il personaggio in questione è stato un attore cospicuo: per intenderci, una di quelle facce che una volta davanti agli occhi ti riesce assai difficile dimenticare.

Di famiglia cattolica, primo di quattro fratelli, due maschi e due femmine, Raúl Rafael Juliá y Arceley era nato al Floral Park (Hato Rey), un sobborgo di San Juan di Porto Rico, il 9 marzo 1940, da Raúl sr. e da Olga Arceley. La madre, un mezzosoprano, era una persona molto caritatevole: tanto che l'Università Cattolica di Ponce la premiò per aver ospitato spesso nella loro casa dei bimbi senza tetto. Il padre, un ingegnere elettronico laureato alla Tri-State University, nella capitale portoricana aprì il ristorante "La Cueva del Chicken Inn", tuttora in attività, in cui venne servita la prima pizza mai apparsa sull'isola, preparata appositamente da un cuoco italiano (al suo interno, oggi una targa ricorda il nostro attore). Raúl jr. studiò al collegio Espíritu Santo in Hato Rey, dove oltre alla lingua madre apprese a parlare correttamente l'inglese, giacché era l'idioma ufficiale dell'istituto, e dove, in prima elementare, ebbe occasione di esibirsi per la prima volta in palcoscenico, interpretando con tale efficacia il diavolo che ad ogni recita successiva la sua presenza venne sempre richiesta; lì, assistendo alla proiezione del film *Le avventure di Robin Hood* con Errol Flynn, egli decise di diventare attore.

Raúl jr. compì gli studi secondari nel Colegio San Ignacio de Loyola. Dove sempre attivo nel teatro, innamorato di Shakespeare, organizzò coi suoi compagni di studio rappresentazioni del *Giulio Cesare*, dell'*Amleto*, del *Re Lear* e de *La Tempesta*, brillando tra gl'interpreti. In seguito, su desiderio dei genitori che lo volevano giudice o avvocato s'iscrisse alla Fordham University di New York, e qui trascorse un anno, dopo il quale tornò nella città natale

e studiò legge all'università di Porto Rico, diventando membro della confraternita Phi Sigma Alpha. Ben presto fu evidente che non aveva alcuna vocazione per intraprendere una carriera legale, cosicché passò allo studio delle arti liberali e ottenne il baccellierato, continuando a esibirsi nell'isola in vari spettacoli: oltreché come attore in opere scespiriane, anche come presentatore alla Ted Mack Amateur Hour e col gruppo musicale dei Lamplighters, quale integrante dell'attrice portoricana Lillian Hurst, e animatore a San Juan nell'elegante Hôtel El Convento.

Consapevole della necessità di studiare seria-



mente recitazione, per farlo pensava di recarsi in Europa, quando venne notato dall'attore statunitense Orson Bean, in vacanza sull'isola, che gli suggerì di recarsi a New York e gli fornì dei contatti nel luogo. Raúl giunse nella Big Apple nell'inverno '64, all'età di ventiquattr'anni: si era appena fidanzato con Magda Vasallo Molinelli e pochi mesi prima, suo fratello Rafael aveva perso la vita in un incidente stradale. Per sbarcare il lunario si dette da fare con mille lavori, ma riuscì fin da subito a lavorare in spettacoli nell'Off-Broadway, e a studiare recitazione nel corso di Wynn Handmann, che aveva tra i suoi allievi anche Christopher Walken. Esordì professionalmente in teatro nella parte di Astolfo ne *La vita è sogno* di Pedro Calderón de la Barca; e grazie al suo talento e all'intraprendenza di Jeff Hunter, il manager a cui s'era affidato, presto non ebbe

più bisogno del mensile inviatogli dai genitori, tanto che nel '65 fu raggiunto a New York da Magda, che divenne sua moglie.

Tra quell'anno e il '69 lavorò con successo in palcoscenico, prendendo parte a spettacoli del Teatro itinerante portoricano ed esibendosi in alcune prestigiose rappresentazioni del New York Shakespeare Festival (NYSF), dove a partire dal '67 era stato invitato dal suo fondatore, Joseph Papp. Nel settembre '68 debuttò sui palcoscenici di Broadway nei panni di Chan in *The Cuban Thing* di Jack Gelber. Mentre pubblico e critica cominciavano finalmente ad accorgersi di lui Raúl divorziò dalla

moglie, e poco dopo conobbe l'attrice Merel Poloway, con la quale intrecciò una relazione. La svolta nella sua carriera avvenne l'anno seguente, quando venne chiamato a prendere parte alla serie televisiva *Love of Life*, ed esordì nel cinema nel film *Un assassino per testimone* (Stiletto, '69) di Bernard Kowalski. Da allora, fu attivo costantemente nei tre settori, anche se a dargli le maggiori soddisfazioni all'inizio fu ancora il primo. Nel '72, per il ruolo di Proteus nei *Due gentiluomini di Verona* di Shakespeare ottenne la sua prima nomination al Tony Award e vinse il Drama Desk Award per la migliore interpretazione; altre due nominations al Tony Award gli giunsero nel '74 per la parte di Charley Wykeham nella commedia *Dov'è Charley?* (*La zia di Carlo* di Brandon Thomas) e nel '76 per quella di Mack The Knife nella commedia musicale *L'opera da tre soldi* di Berthold Brecht, un ruolo per il quale egli studiò e mise a punto un marcato accento britannico. Il '74 gli dette

la prima popolarità televisiva col personaggio di Edmund nella versione per il piccolo schermo dello scespiriano *Re Lear* per la regia di Edwin Sherin; mentre il '76 fu l'anno in cui, con una cerimonia mistica sui monti Catskill (stato di New York) celebrata dal santone indiano Swami Muktananda, Raúl sposò la Poloway, dalla quale ebbe poi due figli, Raúl Sigmund nell'83 e Benjamín Rafael nell'87.

L'anno dopo, Raúl si distinse in palcoscenico quale protagonista del *Dracula* di Hamilton Deane e John Balderston all'Hirschfeld Theatre di Broadway; nel '78 fu Petruccio nella scespiriana *Bisbetica domata* al Delacorte Theatre dell'Off Broadway, accanto alla grande Meryl Streep. Fu poi Otello nell'opera omonima del sommo drammaturgo inglese, e nell'82 si distinse come Calibano nella versione cinematografica

segue a pag. successiva

segue da pag. precedente

de *La Tempesta* diretta da Paul Mazursky: essa venne girata nel nostro paese, dov'egli soggiornò più mesi affascinato da luoghi e cultura. Dopo aver interpretato il cameriere e cantante d'occasione Ray in *Un sogno lungo un giorno* (*One from the Heart*, '82) di Francis Ford Coppola, il film che gli dette fama fu, nell'85, *Il bacio della donna ragno* di Hector Babenco, dove nei panni di Valentin Arregui, un prigioniero politico, compagno di cella dell'esuberante omosessuale Luis Molina (William Hurt), fornì una prova maiuscola, gratificata da una nomination per il Golden Globe Award e dal premio del National Board of Review of Motion Pictures quale migliore attore, in coppia con Hurt. Si può dire che cominciò allora la sua carriera 'in maggiore' nel cinema, punteggiata da titoli e registi prestigiosi: Raúl fu il parrucchiere Joaquín Manero, marito di Alex (Jane Fonda), nel thriller *Il mattino dopo* (*The Morning After*, '86) di Sidney Lumet; fu l'ex nazista Robert Strausmann nella commedia *Il dittatore del Parador in arte Jack* (*Moon Over Parador*, '88) di Mazursky, accanto a Richard Dreyfuss, Sonia Braga e Fernando Rey; il comandante Xavier Escalante, alias Carlos, nel dramma romantico *Tequila Connection* (*Tequila Sunrise*, id.) di Robert Towne, con Mel Gibson e Michelle Pfeiffer; l'arcivescovo martire salvadoregno Oscar Arnulfo Romero, ucciso dalla dittatura militare, in *Romero* di John Duigan (id., '89); il combattivo avvocato Stern nel thriller *Presunto innocente* (*Presumed Innocent*, '90) di Alan J. Pakula, accanto a Greta Scacchi e Harrison Ford; e Viktor Frankenstein nell'horror fantascientifico *Frankenstein oltre le barriere del tempo* (*Frankenstein Unbound*, id.) di Roger Corman, che venne girato in Lombardia. Ne *La recluta* (*The Rookie*, id.) di Clint Eastwood fu Storm, ladro d'auto e assassino; nel bellissimo *Havana* (id., id.) di Pollack fu Arturo Duran, ricco proprietario terriero e patriota cubano, marito di Roberta (Lena Olin), amata dal giocatore di carte Jack Weil (Robert Redford) e guardato a vista dal colonnello Menochal, capo della polizia batistiana (un sorprendente Tomas Milian).

Nel '91 il ruolo di Gomez Addams ne *La*



Raúl Juliá e Susan Sarandon

famiglia Addams (*The Addams Family*) di Barry Sonnenfeld lo portò al vertice della popolarità, tanto che due anni dopo il film ebbe un sequel ne *La famiglia Addams 2* (*Addams Family Values*, '93) dello stesso regista. Nel frattempo, a Raúl era stato diagnosticato un tumore allo stomaco. Egli non volle assolutamente interrompere la sua attività di attore e tenne fe-



Raúl Juliá e Anjelica Huston (*La famiglia Addams*, 1991)

de a tutti i suoi impegni artistici, apparendo altresì ne *La peste* di Luis Puenzo ('92), discusso adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Camus, ne *Il fuoco della resistenza - La vera storia di Chico Mendes* (*The Burning Season*, '94) di John Frankenheimer, dove interpretò da par suo un altro personaggio 'scomodo', l'attivista sindacale brasiliano Francisco 'Chico' Mendes, assassinato per aver tentato di preservare la foresta amazzonica dagli interessi di biechi industriali, vin-



Raúl Juliá e Harrison Ford (*Presunto innocente*, 1990)

cendo un Golden Globe, un Emmy Award e uno Screen Actors Guild Award, e in *Street Fighter - Sfida finale* (*Street Fighter*, id.) di Steven E. de Souza, che gli meritò una nomination ai Saturn Award come miglior attore non protagonista: fu quello il suo ultimo film, che uscì dopo la sua morte con la dedica «Per Raúl. Vai con Dio» posta nei titoli di coda.

Aveva continuato a lavorare anche con l'avanzare della malattia, giustificando il suo aspetto smagrito con la scusa di una dieta macrobiotica, e negando sempre la drammaticità del suo stato, anche quando alcuni suoi amici ne diedero anonimamente notizia. Il 16 ottobre '94, mentre si trovava con la moglie al teatro Metropolitan di New York, avvertì un intenso dolore addominale: portato in ambulanza al North Shore University Hospital di Manhasset, Long Island, le sue condizioni di salute andarono peggiorando; la notte del 20 fu colpito da un ictus ed entrò in coma, spirando quattro giorni dopo, all'età di cinquantatquattro anni. Per volontà del defunto, il suo corpo fu riportato a San Juan di Porto Rico, dove venne allestita la camera ardente e - alla presenza della sua famiglia e con grandissima partecipazione

popolare - si svolsero funerali di stato. Ma cerimonie commemorative si tennero anche a New York e Los Angeles. La tomba di Juliá si trova nel cimitero Buxeda a Cupey, presso la città natale.

Resta da dire a proposito del suo grande impegno umanitario. Sull'esempio dei genitori, Raúl si spese moltissimo in prima persona per favorire varie nobili cause: promosse con più iniziative l'integrazione razziale, donò fondi ed effettuò diversi interventi pubblici in trasmissioni televisive e radiofoniche per sensibilizzare le persone sul problema della fame nel mondo, motivo per il quale nel '92 ricevé il Citizen Global Award e il Courage of Conscience Award. Fu membro di associazioni caritative (che in qualche caso presiedette, sempre a titolo gratuito), si batté per il rispetto dei diritti umani e incentivò l'inserimento nel cinema di giovani artisti latinoamericani. In vita, il suo impegno culturale gli meritò l'elezione a membro del New York Council for the Humanities; nel '94, riconoscendo il suo profondersi per i diritti umani, il governo di El Salvador gli concesse il ruolo del sorvegliante nelle loro elezioni generali in rappresentanza del "Freedom House". Dopo la sua morte, nel '97 la Camera di Commercio portoricana ha istituito il Fondo di borse di studio Raúl Juliá per fornire istruzione universitaria agli adolescenti. In omaggio al suo attivismo ogni anno il National Endowment for the Hispanic Arts assegna il Raúl Juliá Award, un premio a chi si distingue nelle arti umanistiche, mentre la Puerto Rico Family Institute, che ha sede a New York, assegna dal 2003 il Raúl Juliá Global Citizen Award a chi si è particolarmente distinto nella promozione sociale. Infine, col nome dell'attore sono state intitolate varie scuole sia a Porto Rico che nello stato di New York, e l'unità di formazione per attori del Teatro itinerante portoricano.

Virgilio Zanolla



Raúl Juliá e Meryl Streep (*Taming of the Shrew*, 1978)